

# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE



## Lingua blu, serve subito una campagna vaccinale

Migliaia di animali morti e centinaia di focolai in tutto il Paese, cresce l'allarme nel settore zootecnico nazionale

È allarme lingua blu negli allevamenti italiani di pecore e di mucche con centinaia di focolai e migliaia di animali morti a causa della malattia che sta dilagando in Sardegna, Piemonte, Lombardia e Calabria ma anche in altre aree del paese, rendendo necessario l'avvio immediato di una campagna vaccinale per salvare le aziende. A lanciare l'appello è la Coldiretti con il chiedere un impegno alle istituzioni per mettere in campo tutte le soluzioni neces-

sarie a tutelare la filiera zootecnica, proprio a partire dal reperimento dei vaccini, mentre alcune regioni hanno diffuso ordinanze con disposizione di sicurezza per limitare la corsa dei contagi. La lingua blu (blue tongue) è una malattia trasmessa ai ruminanti da un insetto, un moscerino del genere Culicoides. Non colpisce l'uomo e non infetta il latte e la carne ma può comunque causare la morte dell'animale. Il diffondersi della malattia porta al calo della produzione di latte

e al blocco della movimentazione delle greggi e delle mandrie, con danni economici per le aziende. In Sardegna, in particolare, si riscontrano centinaia di focolai confermati e molti altri in fase di accertamento. È dunque indispensabile che vengano messe in campo tutte le azioni necessarie per arginare l'epidemia e sostenere le aziende colpite, al fine di evitare ulteriori danni economici e salvaguardare il futuro della pastorizia nell'isola. Ma è pesante anche

la situazione in Piemonte e Lombardia, oltre che in Calabria. Per tutelare gli allevatori italiani occorre anche effettuare controlli serrati sulle importazioni di animali vivi dall'estero, poiché la lingua blu è arrivata nelle regioni settentrionali probabilmente dal Nord Europa, dove la malattia sta dilagando. Importante in tale ottica l'utilizzo delle stalle di sosta, oltre all'uso di repellenti per gli insetti.

## Mediterranea cambia nome

Con il cambio di nome dell'associazione costituita da Confagricoltura e Unionfood annunciato dal Ministro dell'Agricoltura e Sovranità Alimentare Francesco Lollobrigida si concretizza l'accordo raggiunto nell'incontro del 26 luglio scorso con la Coldiretti che prevedeva, tra l'altro, proprio il cambio della denominazione. La Coldiretti aveva infatti fin da subito messo in campo un'aspra battaglia contro l'utilizzo del nome "Mediterranea" per salvaguardare la Dieta mediterranea patrimonio Unesco, un bene di tutti.



## ECONOMIA Bruxelles ha dato il via libera all'aumento degli importi per la domanda Ue: bene gli anticipi della Pac al 70%



Coldiretti esprime soddisfazione per la decisione di Bruxelles di autorizzare gli Stati membri a versare anticipi più elevati dei fondi della Politica Agricola Comune (Pac) ai produttori agricoli. Una misura che la Confederazione aveva fortemente richiesto anche nelle mobilitazioni a Bruxelles e che risponde alle esigenze di liquidità. Come appreso in giornata, a partire dal 16 ottobre, infatti, gli agricoltori potranno ricevere fino al 70% dei pagamenti diretti in anticipo,

rispetto all'attuale 50%, mentre gli anticipi per interventi basati su superficie e animali del Fondo di sviluppo rurale potranno arrivare fino all'85%, superando il limite del 75% attuale. E' un intervento necessario per sostenere le aziende agricole in difficoltà a causa, in particolare, dei continui cambiamenti climatici e dell'aumento dei costi di produzione e con tassi bancari ancora elevati nonostante il recente taglio della Bce.

## Calano i consumi di vino nella grande distribuzione



Le vendite di vino in grande distribuzione italiana continuano a rallentare e fanno segnare nel primo semestre del 2024 un calo complessivo del 2,5% a volume, combinato di un -3,4% di fermi e frizzanti (soprattutto nella componente rossa) e +4,2% degli spumanti, secondo le elaborazioni dell'Osservatorio Ismea su base Nielsen-IQ.

La contrazione sul fronte dei volumi porta il semestre al minimo storico dal pre-covid (-9,5% sul 2019), a conferma delle difficoltà di fermi e frizzanti (-13,5%) nell'ultimo quinquennio e della virata verso le bollicine, cresciute nel periodo del 33%.

A trainare la spumantistica, ormai da oltre un anno a questa parte, la crescita di quei prodotti che gli italiani sembrano aver scoperto come base ideale per farsi lo spritz a casa. In lieve crescita (+0,6%) per effetto dell'aumento dei prezzi il valore complessivo delle vendite in Gdo di vini e spumanti italiani, che sfiora 1,4 miliardi di euro, per effetto di un -0,1% dei fermi e di un +3,5% delle bollicine.

## Crescono le partite Iva in agricoltura

Crescono le partite Iva in agricoltura (+1,9%) nel secondo trimestre rispetto al 2023. Il settore è tra i primi cinque che fanno registrare il 60% dei nuovi avviamenti. Il maggior numero si rileva nel settore del commercio, delle attività professionali e delle costruzioni. I dati emergono dall'Osservatorio delle partite Iva del ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel secondo trimestre sono state aperte in tutti i settori 121.542 nuove partite Iva con un incremento del 2,5% rispetto allo stesso periodo del 2023. Il 67,5% delle nuove aperture riguarda persone fisiche, il 24,7% società di capitali, il 3,2% società di persone.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)

IL CASO La protesta di Coldiretti contro lo stop al settore contenuto nel ddl sicurezza

## La Camera affossa la canapa italiana

L'approvazione della norma sulla cannabis light, contenuta nell'articolo 18 del ddl sicurezza, da parte dell'Aula della Camera rischia letteralmente di far sparire l'intero comparto. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti che si era anche costituita in giudizio contro una norma contraddetta da una pronuncia del Tar del Lazio sull'uso del cannabidiolo. Un'opposizione a difesa delle aziende che in questi anni hanno investito in questo settore affinché ci possa essere un necessario ravvedimento al Senato.

Il testo approvato alla Camera tra le modifiche introdotte prevede il divieto di importazione, cessione, lavorazione, distribu-

zione, commercio, trasporto, invio, spedizione e consegna delle infiorescenze della canapa (*Cannabis sativa L.*), anche in forma semilavorata, essiccata o tritata, nonché di prodotti contenenti tali infiorescenze, compresi gli estratti, le resine e gli oli da esse derivati. Coldiretti ricorda che di fatto l'infiorescenza della canapa rappresenta una parte fondamentale del valore aggiunto della pianta, e vietarne la raccolta e l'essiccazione rischia di far crollare un intero settore dove sono impegnati tanti giovani agricoltori, anche per rispondere a mercati come quelli della nutraceutica, della cosmetica, dell'industria o dell'arredo.



## Meno credito alle imprese agricole, ma la "qualità" è migliore

Meno credito alle imprese agricole. Nel 2023 i prestiti al settore sono calati del 2,5% sull'anno precedente, nonostante si sia trattato di un anno difficile dal punto di vista produttivo e reddituale. E' uno degli elementi che emerge dal rapporto dell'Osservatorio per l'analisi del mercato del credito della Rete Rurale nazionale sulla base dei dati della Banca d'Italia aggiornati a dicembre 2023. Quanto allo stock dei prestiti richiesti dalle aziende agricole per gli investimenti lo studio registra una ulteriore flessione nel 2023 che aggiunta a quella rilevata nel 2022 porta a un -8,8%. Il dato costituisce il risultato della riduzione della domanda di prestiti per la costruzione di fabbricati rurali (-15% nel 2022 e -12,6% nel 2023), per l'acquisto di macchinari e attrezzature (-5% nel 2022 e -7,6% nel 2023), ma anche per gli immobili rurali (-7,1%). L'acquisto di macchinari rappresenta la prima voce di investimenti oltre il breve termine (44% del totale). Discorso a parte per l'industria alimentare che nel 2022 ha registrato un incremento del 3,5% dei prestiti rispetto all'anno precedente, ma che ha poi invertito la tendenza

nel 2023 segnando una contrazione dello 0,6%. Un dato positivo segnalato dall'Osservatorio è la migliore qualità del credito dell'agricoltura rispetto al totale dell'economia e anche dell'industria alimentare. Una conferma della maggiore affidabilità e solvibilità che caratterizza le imprese del settore primario. Il tasso di deterioramento dei prestiti risulta infatti pari all'1,38% per l'agricoltura a fronte del 2,47% per l'industria alimentare e dell'1,78% del totale dell'economia. Analizzando il trend nelle varie regioni emerge dal report la concentrazione del credito in quattro Regioni: la Lombardia che da sola rappresenta il 18,4%, l'Emilia Romagna (13,5%), il Veneto (12,9%) e la Toscana (9%). Con Piemonte e Trentino Alto Adige in sei regioni, si concentra quasi il 70% dei prestiti agricoli totali. Sono dunque queste sei Regioni ad aver inciso sulla diminuzione del 2,5% nel 2023. A livello territoriale il tasso di deterioramento si è attestato a un livello minore al Nord (1,06% nel Nord est e 1,11% nel Nord ovest), 1,56% al Centro, 1,78% nel Sud e 1,82% delle Isole.

## Cereali, giù la produzione

*Riviste al ribasso le stime produttive per i cereali a causa della siccità che ha colpito Unione europea, Messico e Ucraina.*

*In aumento invece le previsioni sulla produzione mondiale di grano nel 2024 che dovrebbe raggiungere 537 milioni di tonnellate. Il quadro produttivo è tracciato dall'ultimo bollettino della Fao sulla domanda e l'offerta dei cereali.*

*Per quanto riguarda il consumo di cereali, secondo la Fao nel periodo 2024/2025 si attesterà a 2.852 milioni di tonnellate in aumento dello 0,2% rispetto alla stagione precedente.*

*Per il riso è atteso un massimo storico della domanda.*

*Lo studio spiega anche che a fine 2025 si profila un incremento dell'1,2% delle scorte dei cereali con un rapporto mondiale tra riserve e utilizzo di cereali del 30,7%.*

ECONOMIA Approvato il decreto con i fondi destinati alla aziende colpite dalle calamità

## Fondo da 15 mln per il comparto pere



Coldiretti esprime soddisfazione per l'approvazione del decreto da 15 milioni di euro, in aggiunta a quelli stanziati precedentemente, a sostegno del comparto delle pere, avvenuta in Conferenza Stato-Regioni. Si tratta di un provvedimento fondamentale per salvaguardare una filiera simbolo della nostra agricoltura, duramente colpita negli ultimi anni da avversità climatiche e fitosanitarie. Il decreto prevede fondi desti-

nati al ripristino della liquidità delle aziende, che potranno così fronteggiare la crisi economica e ambientale che ha ridotto drasticamente la produzione. "Accogliamo con favore questo nuovo intervento, frutto di una forte mobilitazione di Coldiretti, che ha spinto affinché le imprese del settore ortofrutticolo ricevano il supporto necessario per affrontare le difficoltà attuali", ha dichiarato il presidente di Coldiretti Ettore Prandi-

dini. "Grazie al superamento del regime di aiuti 'de minimis' per le domande 2023 e all'applicazione del 'quadro temporaneo Ucraina', si apre una nuova fase per il comparto delle pere che resta in una situazione critica. Si tratta di un segnale concreto per un settore che, dopo diverse annate difficili, vede finalmente un futuro più solido. L'approvazione del provvedimento risponde alle nostre richieste e

rappresenta una boccata d'ossigeno per le imprese, prevenendo il rischio di abbandono e favorendo il mantenimento delle superfici produttive. Coldiretti continuerà a monitorare la situazione e a collaborare con le istituzioni per garantire ulteriori interventi a favore del settore agricolo", ha aggiunto Prandini.

## Lieve flessione per l'indice prezzi della Fao

L'Indice Fao dei prezzi dei prodotti alimentari, che rileva le variazioni mensili dei prezzi internazionali di un paniere di generi alimentari, oggetto di scambi commerciali a livello mondiale, ha registrato, in agosto 2024, un valore medio di 120,7 punti, in lieve flessione (-1%) rispetto al dato dello stesso mese dello scorso anno. In particolare l'Indice FAO dei prezzi dei cereali si è abbassato del 12% su base annuale con le quotazioni del grano che hanno risentito dei prezzi competitivi delle forniture dal Mar Nero e di un volume di produzione maggiore del previsto in Argentina e negli Stati Uniti d'America.

Segno più su base annuale ad agosto (8,1%) per l'Indice Fao dei prezzi degli oli vegetali, che ha registrato il valore più alto degli ultimi venti mesi,

durante i quali gli aumenti dei prezzi internazionali dell'olio di palma hanno più che compensato il calo delle quotazioni degli oli di soia, semi di girasole e colza. Analoga traiettoria, in agosto, anche per l'Indice dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari, che ha subito una spinta del 14% su base annuale. L'aumento ha interessato il latte intero in polvere, per effetto di un'impenna della domanda di importazione di forniture immediatamente disponibili.

In fase rialzista anche i prezzi internazionali del formaggio, trainati dall'incremento della domanda mondiale di importazioni, mentre le quotazioni del burro, a livello internazionale, hanno raggiunto il massimo storico, a causa della crescente incertezza riguardo all'adeguatezza delle forniture di latte

nell'Europa occidentale.

L'Indice Fao dei prezzi della carne, invece, è salito del 3,6% rispetto allo scorso anno mentre quello dello zucchero è precipitato del 23% toccando il valore più basso mai rilevato dall'ottobre 2022.

A indirizzare la tendenza sono stati, da un lato, un miglioramento delle prospettive di produzione per gli imminenti raccolti di canna da zucchero in India e Thailandia e, dall'altro lato, la contrazione dei prezzi mondiali del greggio. Tuttavia, le preoccupazioni legate alle conseguenze degli incendi sulle piantagioni di canna da zucchero, nelle principali aree di coltivazione in Brasile, hanno fatto schizzare verso l'alto i prezzi dello zucchero a fine agosto.